

# Ivs valvole, l'ottimismo della filiera resiliente

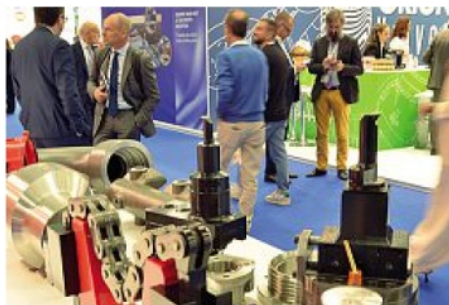
Sempre meno dipendente dal petrolio (solo il 5% della produzione), sull'asse Bergamo-Brescia vale 2 miliardi

Non è facile trovare ambienti industriali dove regna un cauto, ma palpabile ottimismo a dispetto di dazi, di una concorrenza cinese sempre più agguerrita in Europa e dei prezzi dell'energia che penalizzano rispetto ai competitor anche continentali. Ma quella delle valvole industriali italiane è una filiera resiliente, eccellente e vincente nel rapporto qualità prezzo, che non teme né il Dragone («anche se i cinesi hanno molto migliorato la produzione e oggi hanno in mano il mercato russo che per noi italiani valeva il 30%», conferma Roberto Brevi di Omb Valves di Cenate Sotto) né cali di domanda, proprio perché il settore, che segue l'andamento del prezzo del petrolio, è «simmetrico agli investimenti sull'energia, rivolgendosi al nuovo».

La proiezione industriale è sfidante se si pensa che in pista oggi ci sono valvole per iniezione CO<sub>2</sub> (le cosiddette carbon capture) o funzionali a

sistemi di raffreddamento per reattori nucleari di quarta generazione. Altro che valvole solo per il petrolio. «Il segmento oil vale ormai il 5% della nostra produzione — precisa Brevi —, quello dell'acqua il 20%, il 5% l'idrogeno che, abbandonato dalla politica di Trump, risalirà pian piano, mentre il gas cuba per il 70%».

La vera forza del settore che in Italia quota 3 miliardi di euro e conta un'ottantina di produttori diretti (ma un centinaio di subfornitori gravitano proprio sull'asse Bergamo-Brescia dando lavoro a 6 mila addetti e cubando ricavi per 2 miliardi) è nella capacità di lavorare su progetto, con materiali in grado di sopportare la corrosione o le elevate temperature, l'alta e la bassa pressione con pesi e dimensioni anche «monstre». È il caso di una valvola da 114 pollici, ovvero 14 metri di altezza per 4 di larghezza dal costo di 3 milioni di euro «a servizio di una flair line, ovvero un sistema di



**Ivs Industrial Valve Summit** Una delle scorse edizioni organizzate in Fiera

emergenza di un impianto di produzione del gas», spiega con malcelato orgoglio Luca Farina, ceo di Orion, realtà di Trieste presente ieri, con altri colleghi, al Ivs Valve Industry Think Tank, appuntamento annuale prodromico alla sesta edizione di Ivs in programma dal 19 al 21 maggio prossimo. L'appuntamento espositivo e scientifico di settore vedrà alla

fiera di Bergamo quella componente internazionale che già stabilmente visiona ed ispeziona i produttori.

«In un anno nella nostra azienda riceviamo la visita di 12 mila persone, per lo più ispettori in missione per conto dei nostri clienti che verificano le stringenti regole di produzione — rivela sorprendentemente Brevi —, la quali-

tà dei materiali, la rintracciabilità». Si tratta per lo più, e in questo caso l'immaginario aiuta, di una clientela araba, «molto educata e tecnicamente preparatissima. Del resto l'Arabia Saudita investe qualcosa come 50 miliardi di euro all'anno in impianti — rintuzza Brevi — e rappresenta il nostro primo mercato, seguito dall'America del Nord, poi arrivano Qatar e Norvegia, mercato quest'ultimo particolarmente selettivo ed esigente».

«Il 30% degli espositori di Ivs arriverà dall'estero — spiega Luca Pandolfi che, per Confindustria, si occupa saldamente del know how industriale dell'evento —, puntiamo a 400 espositori e a una crescita di pubblico, dai 15 mila visitatori del 2024 l'obiettivo è quello di toccare quota 20 mila in rappresentanza di una settantina di Paesi da tutto il mondo». Se l'aspetto scientifico afferisce a VALVEcampus (l'Associazione per la formazione dei produttori italiani di

valvole industriali e partner storico di Industrial Valve Summit), quello espositivo è in capo a Promoberg: «Il prezzo a metro quadrato per gli espositori è di 350 euro», aggiunge Pandolfi accennando ad una crescita (ovvia) dei ricavi della manifestazione:

## In fiera

Dal 19 al 21 maggio  
 400 espositori da 70 Paesi. Obiettivo:  
 20 mila visitatori

«Abbiamo venduto quasi tutti i 16 mila metri», conclude. Attualmente Ivs è l'unica fiera che giustificherebbe la realizzazione di 4 padiglioni (ne verranno allestiti due in tensostruttura); ricavi previsti oltre 5 milioni e mezzo di euro, fifty fifty tra Confindustria Bg e Promoberg.

**Donatella Tiraboschi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA